



CILENTO

Alla scoperta del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Sport, Natura e Cultura

Premessa

Il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, patrimonio UNESCO inserito nella prestigiosa rete delle Riserve della Biosfera, è un territorio nel quale ogni ipotesi di sviluppo socio-economico deve tener conto delle interrelazioni tra beni naturali e culturali, delle relazioni tra Umanità ed Ambiente. Uno straordinario patrimonio, fondato su risorse culturali, naturali, ambientali, marine, collinari e montane di grande pregio possono, adeguatamente valorizzate e potenziate, consentire al turismo di crescere in qualità e in quantità.

Da alcuni anni nel settore del turismo sono cambiate le “regole del gioco”; la domanda internazionale di turismo continua a crescere, ma l’offerta cresce ancor più rapidamente. Sempre nuove destinazioni si propongono ogni anno al mercato con infrastrutture, con servizi e standard moderni a prezzi concorrenziali. Oggi si resta competitivi sul mercato turistico se si riesce a sviluppare il settore, mettendo al centro degli interventi la strategia, come processo programmatico di quadro, sia di crescita che di promozione e commercializzazione del prodotto turistico. La strategia è però un processo, che va guidato e diretto, in cui la capacità di decidere per reindirizzare e modificare è fondamentale. Le amministrazioni locali, gli addetti ai lavori devono iniziare a formulare programmi, iniziative specifiche, a verificare risultati e a confrontarli con il processo di crescita prefigurato: riformulare obiettivi e preparare Piani di Marketing.

Sulle intersezioni generate da questi principi l’Ente Parco, Istituzione che gestisce questo immenso patrimonio, edifica le scelte di programmazione e gestione degli interventi per la valorizzazione delle risorse naturali, turistiche e culturali del territorio.

In coerenza con la strategia di sviluppo dettata dal Documento Strategico Regionale (DSR Campania 2007 2013) e dai relativi Programmi Operativi - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), Fondo Sociale Europeo (FSE), Programma di Sviluppo Rurale (PSR), Programma Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” (POIn), l’Ente Parco ha come obiettivo lo sviluppo turistico, responsabile di qualità dell’intera Area Protetta, consapevole del ruolo strategico e prioritario che il turismo sostenibile ha per l’intera Regione Campania.

Il miglioramento e la riqualificazione dell’offerta turistica, in termini di incremento, destagionalizzazione e razionalizzazione (riequilibrio costa/aree interne) rappresentano, in particolare, gli obiettivi da perseguire utilizzando in maniera integrata ed efficace tutti gli strumenti di finanziamento a disposizione dell’Ente Parco e degli altri enti pubblici e territoriali, nonché dei portatori di interessi collettivi privati (in applicazione del principio della concertazione ovvero della programmazione partecipata).

Tali obiettivi si conseguono coniugando la sostenibilità ambientale (garantendo la sicurezza del territorio, la difesa del suolo e la salubrità) con la valorizzazione delle risorse naturali, culturali, turistiche e rurali.

Queste le argomentazioni alla base del progetto “Cilento. Alla scoperta del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano. Sport, Natura e Cultura”, che intende realizzare, in via sperimentale, un percorso che animerà e promuoverà il Parco in un intreccio virtuoso di natura, cultura, sport, musica, gastronomia.

1. Il Contesto territoriale

Il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano si estende su una superficie territoriale di circa 181 mila ettari (321 mila se si comprendono anche le aree contigue) e, con la imminente istituzione delle aree marine protette, è il Parco Nazionale più esteso d’Italia. Esso interessa il territorio di 80 comuni, con una popolazione al 2007 di circa 270 mila abitanti, ai quali devono aggiungersi i 15 comuni delle cosiddette “aree contigue”. In totale 95 comuni, pari a circa il 60% dei comuni della provincia di Salerno.

A causa di una così grande estensione, il territorio del Parco risulta complesso ed eterogeneo. Sono innanzitutto marcate le differenze tra aree interne e la fascia costiera, e, nelle aree interne, le

differenze tra i comuni raggiunti dalle principali vie di comunicazione - soprattutto autostrade e strade a scorrimento veloce - e i comuni più periferici.

Il territorio del Parco è prevalentemente accidentato, ricco di contrasti e caratterizzato dalla presenza di paesaggi di grande eterogeneità sotto il profilo ambientale e naturalistico (si va dalle alte montagne al mare, dai contesti mediterranei ad altri quasi continentali).

Dal punto di vista morfologico esso è costituito dai seguenti principali ambienti:

- a) la costa;
- b) le valli;
- c) le aree interne;

La costa

Il sistema costiero cilentano è caratterizzato da un'elevata frammentazione delle aree naturali. A tratti costieri, ove il sistema collinare si affaccia direttamente sul mare, si alternano tratti pianeggianti, ove sfociano i fiumi Alento, Lambro, Mingardo, Bussento e altri minori, dove più elevata è la pressione antropica.

Esso ha inizio ad Agropoli e si estende per circa 130 Km. fino a Sapri, ultima propaggine della Campania.

E' un contesto di rilevante interesse ambientale, ricco di risorse naturali e culturali.

La macchia mediterranea, con le sue piante aromatiche, profumate e sempreverdi, quali il mirto, la ginestra, l'alloro e il rosmarino, unitamente alle ampie distese di pino d'Aleppo e di ulivo, caratterizza il panorama costiero.

Le seconde, invece, traggono origine da una lunga vicenda storica, che ha segnato il paesaggio, lasciandovi tracce di grande interesse paleontologico, archeologico, ambientale ed umano.

In questo territorio, infatti, si stratifica la presenza delle antiche civiltà lucana, greca, romana, longobarda, aragonese ed angioina. Ne sono testimonianza le antiche vestigia di Paestum, di Elea-Velia e le torri di avvistamento, e non solo quelle costiere, costruite tra il XVI e XVII secolo, a difesa delle continue incursioni saracene.

La parte settentrionale del litorale cilentano, da Paestum, Agropoli a Casalvelino, è definita dalla conformazione radiocentrica del Monte Stella ed è morfologicamente caratterizzata, se si fa eccezione della parte valliva di S. Maria di Castellabate e del tratto scosceso, a picco sul mare delle Ripe Rosse, da un sistema collinare che arriva fino al mare.

La parte meridionale, da Ascea a Sapri, si caratterizza per la successione di falesie, spiagge, insenature e promontori, interessati da fenomeni carsici e ricchi di grotte marine e sorgenti d'acqua dolce.

Le valli.

La parte valliva del Cilento è costituita per lo più da piccole piane alluvionali di origine quaternaria, spesso di recente bonifica, fertili e con colture specializzate.

Tra le principali si segnalano la piana di S. Maria di Castellabate, dell'Alento, del Lambro e Mingardo, del Golfo di Policastro.

Le aree interne.

La parte interna è costituita da massicci e plessi montuosi staccati e distinti tra loro, spesso isolati e geologicamente diversi. Ai rilievi principali (Monti Alburni, Massiccio del Cervati, Monte Motola, Monte Cerasulo, Gruppo del Gelbison, Monte Stella e Monte Bulgheria) fa da corona un sistema collinare diffuso, che, con i primi, danno luogo ad un susseguirsi di valloni e forre, solcati da corsi d'acqua a carattere torrentizio.

La natura geologica della regione e la sua storia evolutiva, vecchia di milioni di anni, hanno forgiato un territorio caratterizzato da dolci morfologie collinari, ricoperte dalla macchia mediterranea e da estesi uliveti, e da morfologie più aspre, profondamente incise da vivaci torrenti.

Il Vallo di Diano, racchiuso tra i Massicci degli Alburni e del Cervati e dai Monti della Maddalena, è un antico bacino di un lago pleistocenico, svuotatosi in epoca non remota e bonificato dai Romani,

i quali, per motivi economici, favorirono lo sviluppo di alcuni centri abitati collocati lungo le aree pedemontane.

Trattasi di una delle conche più ampie dell'Appennino meridionale, posta ad un'altitudine media di circa 460 metri s.l.m.. Si estende per circa 130 Km e raggiunge una larghezza massima di circa 9 Km in prossimità dell'abitato di Teggiano.

2. Il Settore turistico

Uno dei settori portanti per l'economia del Parco è il turismo. Le bellezze naturali, il patrimonio storico archeologico, le tradizioni culturali ed enogastronomiche presenti nel territorio rappresentano delle potenzialità che non sempre sono sfruttate in termini di effettivo livello di attività e di occupazione.

Si registra, negli ultimi anni, un costante calo del numero delle presenze turistiche con una distribuzione fortemente disomogenea tra aree marine ed aree interne, con una forte concentrazione nelle prime ed una ridotta presenza nelle seconde, anche se in queste aree vi sono alcuni (limitati) casi di crescita.

Tuttavia, tra il 1998 ed il 2005, anche per effetto di alcune iniziative promosse dall'Ente Parco, la capacità di attrazione di flussi turistici si è ulteriormente diffusa nel territorio e ben 11 comuni delle aree interne sono entrati nel mercato turistico.

La domanda turistica registra indici sensibilmente più bassi rispetto ad altre destinazioni turistiche più famose della regione e, nonostante le favorevoli condizioni meteorologiche per tutto l'anno, si concentra esclusivamente nei mesi di luglio e agosto. Tale stagionalità ostacola la formazione e la stabilizzazione del personale e contribuisce a mantenere il comparto su livelli non ancora soddisfacenti.

I servizi e le infrastrutture a supporto dell'offerta turistica risultano ancora troppo frammentari e non organizzati in un sistema coordinato.

Di contro, nell'ambito di una **domanda turistica** che insegue sempre più le differenze e le novità, la capacità di esaltare le diversità (naturalistiche, ambientali, paesaggistiche, culturali) di cui è ricco il territorio, rappresenta una grande offerta turistica potenziale. All'interno di un incremento costante del turismo "tematico", della crescente segmentazione delle preferenze, il territorio in questione può essere in effetti avvantaggiato perché può contare su una serie di fattori di attrazione che non è facile trovare così concentrati in altri contesti territoriali dell'intero Mediterraneo. Pertanto, sono necessari: un impiego migliore delle risorse disponibili, il rafforzamento del processo di integrazione di tali risorse, nonché una forte azione di marketing territoriale, per creare più valore aggiunto.

3. Gli obiettivi del progetto

In generale il progetto mira a:

- Sperimentare, da parte dell'Ente Parco, un modello di *governance* del settore turistico che riconosce a tale ambito un ruolo strategico per lo sviluppo endogeno sostenibile.
- Creare un sistema integrato dell'offerta turistica presente sul territorio del Parco del Cilento e del Vallo di Diano, mediante la realizzazione di Itinerari specifici Campania>Artocard Plus Cilento, che rappresenti anche una garanzia in termini di qualità dell'offerta;
- Dare attuazione in modo coordinato e sistemico ad uno degli assi strategici fondamentali individuati nel Documento Strategico del Parco;
- Mettere a sistema e consolidare iniziative ed eventi di valenza regionale ed extraregionale già avviate o realizzate.
- Differenziare la domanda turistica, attraverso lo sviluppo di ulteriori forme di fruizione alternative al turismo balneare, con particolare riguardo alle tipologie di fruizione ecocompatibile;

- Ampliare la stagione turistica – fino all'intero arco dell'anno – per attenuare l'eccessivo livello di stagionalità dei flussi di visitatori, utilizzando strumenti incentivanti (EASY CILENTO);
- Riequilibrare i flussi turistici tra aree costiere e aree interne;
- Valorizzare e promuovere le risorse naturali, paesaggistiche, storico-culturali, artistiche ed enogastronomiche, che caratterizzano l'identità e la specificità del territorio del Parco;
- Implementare e sostenere la costruzione di reti permanenti di cooperazione tra gli attori presenti nel territorio.

4. Il Progetto

Il Progetto consiste nella definizione di un insieme di azioni finalizzate alla valorizzazione e alla promozione dell'area del Parco sui mercati nazionali ed internazionali, puntando sui segmenti del Turismo naturalistico e culturale, in una logica di offerta integrata, contribuendo a colmare il gap, in termini di sviluppo socioeconomico, ancor oggi esistente tra la fascia costiera e le aree interne.

Il progetto costituisce una prima sperimentazione tesa a promuovere in modo integrato e coordinato lo specifico patrimonio del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano. In particolare, si prevedono:

- l'attivazione di Itinerari turistici, che colleghino la splendida costa con i borghi antichi, incastonati nelle meravigliose colline e nei monti cilentani;
- l'attivazione di un sistema di trasporto, con bus turistici dedicati, che colleghi località della costa e queste ultime con le località interne;
- l'attivazione di *facilities (Easy Cilento)*, per i turisti;
- la realizzazione di Eventi culturali e sportivi compatibili di richiamo anche internazionale;
- la realizzazione di campagne di comunicazione e di attività di marketing.

Per avviare il processo di integrazione dei servizi e delle attività predetti, nell'ottica di una migliore fruibilità dell'intera offerta turistica, appare, inoltre, necessario, mettere a disposizione dei turisti anche l'utilizzo di Campania>Artecard Plus, strumento agevole e vantaggioso già attivo nell'area cilentana.

In particolare, nell'ambito dell'offerta Campania>Artecard Plus – Cilento- già esistente, possono essere implementati ulteriori Itinerari nei quali il patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale, la rete dei trasporti turistici dedicati, l'offerta enogastronomica locale e gli eventi saranno gli elementi basilari di un'offerta integrata flessibile, in base alla quale il turista-visitatore potrà costruire il proprio viaggio nel Parco in funzione delle specifiche esigenze, in modo sostenibile e responsabile.

5. Gli Itinerari

Gli Itinerari sono pensati per collegare, nel periodo luglio-ottobre, le principali località costiere del Parco con diversi borghi dell'interno e con le principali aree archeologiche.

In particolare, gli Itinerari sono strutturati al fine di offrire ai turisti, che risiedono abitualmente nelle aree a vocazione balneare l'opportunità di visitare e conoscere la parte interna del Cilento e del Vallo di Diano, i suoi borghi antichi, il suo straordinario patrimonio naturalistico e culturale.

L'offerta ricompresa negli Itinerari, da esaminare nel dettaglio in una fase di progettazione esecutiva della presente proposta, conterà dei seguenti servizi:

- beni naturalistici, paesaggistici e culturali;
- trasporti dedicati;
- eventi sportivi e culturali, appuntamenti enogastronomici, ecc...;
- servizi di informazione e prenotazione;
- servizi di accoglienza ai turisti.

5.1 Itinerario archeologico - naturalistico “Dal mare ai monti”

Descrizione sintetica: un percorso che consente ai turisti di visitare, giornalmente, una delle realtà archeologiche di maggiore fascino ed interesse della Magna Grecia (il sito archeologico di Paestum ed i diversi musei dell'area) e di effettuare, una volta alla settimana, una indimenticabile escursione all'interno del Parco, seguendo la via Istimica, antico percorso che collegava Paestum a Sibari, alla scoperta di aree naturalistiche, ancora incontaminate, borghi rurali e paesi abbandonati.

5.2 Itinerario storico-naturalistico “Il cuore antico del Cilento”

Descrizione sintetica: Un viaggio tra i borghi del Cilento, adagiati sul versante ovest del Monte Stella, dove la nuda pietra dei palazzi si sposa ai vecchi intonaci dilavati dal tempo, creando varietà cromatiche tra il marrone e il rosa antico. Le piazzette e le stradine lastricate si aprono allo sguardo del visitatore come una finestra spalancata su un mondo che non è più. E' il Cilento antico.

5.3 Itinerario archeologico e paesaggistico “Un mare di Storia”

Descrizione sintetica: Il primo tratto del percorso offre scorci panoramici mozzafiato sulla splendida costa cilentana. Si punta verso l'interno a scoprire il territorio interno immediatamente a ridosso della fascia costiera. Sono le valli e le colline che ruotano intorno al massiccio del Monte Gelbison, in cui emergenze archeologiche e culturali si integrano, mirabilmente, con paesaggi naturali e rurali.

5.4 Itinerario naturalistico – culturale “Un tuffo nella natura”

Descrizione sintetica: Un itinerario immerso nel verde del magico fiume Bussento, in un territorio che conserva la sua antica tradizione fatta di natura, cultura, cibi e di una vastissima gamma di suggestione.

5.5 Itinerario paesaggistico-naturalistico “Un mare di... verde”

Descrizione sintetica: E' un itinerario che porta nel cuore verde del Cilento, su una delle vette più alte della Campania. Salendo sulle pendici del Monte Gelbison (o Monte Sacro), il paesaggio che si gode dalla strada carrabile consente di comprendere a pieno la morfologia del Cilento. Lasciato il territorio agrario a Novi Velia, antico borgo medievale, ci si immerge in boschi di Ontano napoletano e castagno per poi essere avvolti da una faggeta che accompagna il visitatore fin sulla vetta, a quota 1.707 m.s.l.m.

5.6 Itinerario “Alla scoperta di Velia”

Descrizione sintetica: Dai monti al mare, questo tour offre scorci mozzafiato sulla splendida costa cilentana, per approdare all'area archeologica di Velia, straordinaria testimonianza della passata grandezza della Magna Grecia, patria della scuola eleatica e dell'origine della cultura e della filosofia occidentale.

5.7 Itinerario naturalistico – culturale “Alla scoperta degli Alburni e del Vallo di Diano: Grotte di Pertosa”

5.8 Itinerario paesaggistico – culturale *“Alla scoperta degli Alburni e del Vallo di Diano: Certosa di Padula”*

5.9 Itinerario naturalistico – culturale *“Alla scoperta degli Alburni e del Vallo di Diano: la Valle delle Orchidee”*

5.10 Itinerario storico - naturalistico *“Alla scoperta di Roscigno: il Paese abbandonato”*

Descrizione sintetica: quattro Itinerari, che consentono ai turisti di visitare i territori degli Alburni e del Vallo di Diano, caratterizzati da emergenze culturali, naturali e paesaggistiche di inestimabile valore: la Certosa di Padula, le grotte di Pertosa, la valle delle orchidee di Sassano, il museo naturalistico di Corleto, il centro storico di Teggiano, ecc..

6. I Trasporti

Il collegamento fra le diverse località degli Itinerari sarà organizzato con bus monopiano coperti e scoperti, che permetteranno di apprezzare al meglio, anche in viaggio, le emergenze naturalistiche, paesaggistiche e storiche del Parco.

7. Easy Cilento

In aggiunta agli Itinerari Campania>Artecard Cilento, la presente proposta progettuale prevede la realizzazione dell’iniziativa **“Easy Cilento”**, strumento per incrementare i flussi turistici, per migliorare la conoscenza del territorio e per incentivare la destagionalizzazione.

“Easy Cilento” consiste nell’organizzazione di *facilities* per l’accesso ai servizi e ai prodotti della destinazione turistica a prezzi vantaggiosi, che integrano l’offerta turistica abituale del Cilento: durante il periodo dell’iniziativa, i turisti potranno, infatti, beneficiare delle opportunità garantite dal progetto.

8. Eventi

Gli eventi mireranno alla valorizzazione delle tradizioni del territorio, del patrimonio naturalistico, culturale ed enogastronomico, nonché ad accrescere la visibilità di alcune emergenze di particolare potenziale turistico.

Nello specifico, è in programma la collaborazione con operatori pubblici e privati per realizzare una serie di eventi nell’ambito delle seguenti tipologie tematiche:

- sport (Cilentathlon)
- cultura (Vivere i Musei)
- tradizioni (La poesia, l’arte e la cultura nei borghi e nei boschi del Parco)
-

9. Comunicazione e Promozione

Le azioni di comunicazione e promozione saranno finalizzate a favorire la conoscenza del territorio cilentano, a promuoverlo e ad informare gli specifici target di riferimento sulle iniziative attivate, pertanto, saranno principalmente indirizzate:

- ai turisti italiani ed esteri;
- ai turisti che risiedono nelle aree cilentana, salernitana, napoletana;
- alla comunità locale come azione di sensibilizzazione/informazione;
- agli operatori del settore turistico;
- ai potenziali fruitori dell’offerta (scuole, cral, ecc...).

10. Cronogramma

	Giugno 2009	Luglio 2009	Agosto 2009	Settembre 2009	Ottobre 2009
Progettazione esecutiva					
Realizzazione itinerari					
Progettazione esecutiva Offerta "Easy Cilento"					
Realizzazione Offerta "Easy Cilento"					
Comunicazione e promozione					

11. Costi

Piano di Spesa	
Itinerari	206.500,00
Trasporti	150.000,00
EASY CILENTO	200.000,00
EVENTI	400.000,00
azioni di promozione	100.000,00
azioni di comunicazione	150.000,00
Spese generali e funzionamento	60.000,00
TOTALE GENERALE	1.260.000,00